

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Insezioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## Padova, 18 febbraio.

Ieri abbiamo pubblicato la notizia che l'ambasciatore italiano a Londra avesse avuto incarico dal governo di appoggiare nella Conferenza le domande della Russia.

In altri tempi questa notizia, se pure ha un fondamento di verità, ci avrebbe sorpreso; ma oggi dovremmo accoglierla come una conseguenza necessaria della politica che il Governo italiano ha creduto di adottare dopo lo scoppio della guerra franco-prussiana, che a nostro avviso è soltanto il primo atto di un gran dramma, la cui tela parte da calcoli ben più lontani, e il cui scioglimento molti si ostinano a non intravedere.

D'altronde una volta che l'Inghilterra, se le parole de' suoi ministri ritraggono esattamente la situazione, è disposta di dar giù il piede sull'affare del Mar Nero, e di accettare il sistema della libertà di quelle acque in luogo della neutralizzazione, non vediamo perchè l'Italia, la quale va da qualche tempo seguendo le pedate del gabinetto inglese, voglia mantenere il sussiego in una questione, dove probabilmente troverebbe deboli compagni, col pericolo di rimanere anche isolata. Nè per volontà nè per possibilità l'Italia non è al caso in questo momento di cimentarsi a tanto. Forse non è molto lontano il tempo in cui l'epopea di Sebastopoli sarà scomparsa ne' suoi effetti, per l'opera, o volendo essere più esatti, pel contegno negativo di tutti coloro che vi hanno figurato.

Un dispaccio di Berlino ieri annunciava che l'armistizio era stato prorogato fino al 26; oggi un altro telegramma da Versailles, e questa volta ufficiale, dice che il prolungamento non durerà oltre il 24: ad ogni modo tutto fa credere che in fondo all'armistizio

vi sarà la pace, come una dura necessità, a cui la Francia deve pel momento rassegnarsi. Le relazioni dei generali francesi sullo stato dei loro eserciti non incoraggiano al prolungamento della lotta, e la caduta di Belfort è forse l'ultimo avvenimento di una guerra tanto sfortunata per la Francia. D'altronde le disposizioni dell'Assemblea si mostrano pacifiche; resta soltanto a sapersi se dopo votata la pace gli stessi rappresentanti formeranno il potere costituente per dare alla Francia un governo definitivo.

Le probabilità negli Orleans si fanno sempre maggiori, e Thiers sembra destinato a loro antesignano. Noi non dobbiamo dimenticarci che l'illustre uomo di Stato è anche il più accanito avversario dell'unità italiana, non che di quella della Germania.

## DOCUMENTI DIPLOMATICI

### UNA LETTERA DI FAVRE A BISMARCK

A proposito del decreto di Gambetta, che limitava la libertà delle elezioni, e contro il quale Bismarck protestò in una lettera a Favre, questi gli rispose colla seguente:

Signor conte!

Avete fatto bene ad appellarvi alla mia onoratezza; voi non mi vedrete mai mancarvi. È del tutto esatto che l'E. V. mi inculcò caldamente di accettare, come l'unica possibile combinazione, la rievocazione dell'Assemblea passata. Per molti motivi, che credo qui inutile il ripetere, e che voi certamente non avrete dimenticati, io mi sono opposto. Alle osservazioni dell'E. V. io risposi che credeva di essere bastantemente sicuro del mio paese per asserire che esso voleva libere ele-

zioni, e che l'unica sua salvezza stava nel principio della sovranità nazionale.

Da ciò risulta naturalmente che io non posso ammettere alcuna restrizione nel diritto elettorale. Io non ho combattuto il sistema delle candidature ufficiali, per applicarlo poi a favore del Governo presente.

L'E. V. può dunque star sicura che, se il decreto, del quale mi parla l'E. V., è stato pubblicato dalla Delegazione di Bordeaux, esso sarà abolito dal Governo della difesa nazionale; io voglio solo accertarmi, se questo decreto esiste in forma ufficiale, ed a questo scopo ho chiesto informazioni.

Non esiste dunque dissensione alcuna fra di noi, ed entrambi dobbiamo lavorare alla ferma esecuzione della Convenzione che abbiamo firmata. Del resto, avrò l'onore di visitare l'E. V. al tocco.

Frattanto io ringrazio l'E. V. per la prontezza, colla quale ha emanate le disposizioni necessarie per l'invio di viveri a Parigi.

Gradite, signor conte, ecc.

4 febbraio 1871, ore 1 del mattino.

GIULIO FAVRE.

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza* di ieri:

Il partito orleanista in questo momento fa tutto quello che può per rendere popolare il conte di Parigi. Una delle combinazioni per la pace che si danno per probabili, sarebbe che questo pretendente porterebbe con sé la desistenza della Germania dalla sua pretesa sulle provincie d'Alsazia e Lorena. In cambio essa riceverebbe l'Algeria che a rigor di parola non è territorio francese. Così l'orgoglio nazionale potrebbe vantare di aver mantenuto il celebre e fatale programma del Favre. La perdita materiale dell'Al-

geria sarebbe poca cosa pella Francia, che in quarant'anni di occupazione non ha saputo trarne partito. Ma in mano della Germania che è *colonizzatrice* in modo particolare (vedi America), l'Algeria diverrebbe una regione floridissima in breve, e la potenza marittima del nuovo impero potrebbe svilupparsi. — Non è opinione azzardata dire che nell'avvenire della Francia e dell'Europa sarebbe meno pericoloso l'azzardare il possesso dell'Alsazia che non quello dell'Algeria.

Scrivono da Londra all'*Indép. Belge*:

Voi sapete che la conferenza si è sggiornata. Sono in grado di darvi indicazioni esatte sullo stato delle deliberazioni. La neutralizzazione del Mar Nero è accettata in massima, ed il linguaggio di Gladstone alla Camera dei Comuni è stato conforme a questa risoluzione. Ora si è formata una maggioranza per adottare disposizioni che l'Austria potrà considerare come un compenso importante per essa. La Commissione del Danubio estenderebbe i suoi lavori fino alla porta di Fer e la Commissione litoranea passa ad una Commissione europea permanente. L'Austria s'incaricherebbe dei lavori di sgombro presso la porta di Fer, ma sarebbe autorizzata, dopo il compimento di tali lavori, ad esigere una tassa di navigazione.

Finora la Sublime Porta si oppone a questo aggiustamento. Essa esige che la Commissione europea non sia istituita che per due anni e dopo questo tempo la Commissione litoranea resterebbe costituita in modo permanente. La Turchia agisce così perchè la Commissione litoranea rimane sotto la sua autorità, mentre una Commissione europea sfuggirebbe naturalmente alla sua direzione.

La Prussia spoglia pienamente le domande dell'Austria come pure l'Inghilterra e l'Italia. Ma si dice che la Russia, che non si è mostrata assolutamente ostile a quella Commissione, desidera in sostanza che la vincano le esi-

genze della Turchia. Ecco a qual punto erano le cose al tempo dell'ultima seduta.

La posizione della Rumenia preoccupa molto le potenze. La Turchia ha notificato alle Corti d'Europa che essa prende i suoi provvedimenti per occupare i Principati, all'occorrenza, se un'altra potenza accennasse a mandarvi truppe. Il principe Carlo di Rumenia è del tutto scoraggiato e stanco, e la sua abdicazione diviene sempre più probabile. Ho sotto gli occhi un rapporto confidenziale mandato da uno degli agenti diplomatici, e che non è molto rassicurante.

Possiamo dunque aspettarci avvenimenti prossimi. Finora il principe di Hohenzollern non si è astenuto dall'attuare la sua risoluzione se non perchè le potenze gli hanno chiesto di non aggravare le complicazioni europee colla sua abdicazione.

## IL NUOVO MINISTERO AUSTRIACO

(Corrispondenza dell'*Italia Nuova*)

Dal confine austriaco, 16 febbraio

È tempo di raccogliere in brevi parole la espressione della opinione pubblica in Austria sopra il nuovo Ministero e sulla presunta politica cui esso vorrà o potrà seguire.

Qualche dubbio, non affatto irragionevole, è stato mosso, se la stampa austriaca esprima davvero la opinione pubblica interamente e sinceramente. A questo dubbio devo partecipare anch'io, conoscendo che nei paesi ancora nuovi a libertà, sovente la stampa è piuttosto una speculazione, che non una sincera espressione della opinione pubblica. Ciò accade per lo appunto anche in Austria. Ma da altra parte la stampa non potrebbe essere una buona speculazione, se non rispondesse al sentimento pubblico. Ora devo dire, che esaminata la stampa austriaca d'ogni lingua e colore, trovo complessivamente in essa sul nuovo Ministero due note costanti; cioè la sorpresa e la diffidenza. Per un Ministero nuovo questo incontro è già un cattivo principio, che peserà sopra tutta la sua esistenza. Se

## APPENDICE

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### UN' INFANTICIDA

Maria S... di Loreggia, in su quel di Camposampiero, aveva amareggiato certo Angelo C..., poi abbandonata o abbandonando il C... si era avvicinata ad altro dei giovanotti del suo stesso villaggio. La relazione amorosa pare prendesse piega migliore col secondo che col primo degli amanti, e che in prospettiva ci fosse un matrimonio.

Pur troppo i rapporti della Maria col C... erano stati così intimi, che la povera ragazza 4 mesi prima del 27 ottobre passato s'accorse di certi segni che dovevano essere di un *gran significato*.

Mantenne rigoroso silenzio e si fidò

alla bustina. La cosa l'andò alla magli, e tanto, da riescire a nascondere ai suoi parenti il suo stato.

In sull'albeggiare del 27 ottobre, la Maria accusava alla sorella, sua compagna di letto, fortissimi dolori al ventre; si svegliò l'intera famiglia e l'ammalata stessa pregava si mandasse pel medico.

Alzatasi quindi ed indossata una sottana e calzati i zoccoli, usciva dalla cameretta dove si giaceva e, lesta lesta, mentendo ragioni ed esigenze, recavasi presso la stalla in sul letamaio. E lì fu vista rimanersi accovacciata per alcun tempo; quindi a passo mal fermo dipartirsi per ritornare alla sua stanzuccia.

Fortunatamente una vicina, zia alla S..., s'accorse del vagire d'un bambino, che rinveniva sul letamaio quasi intieramente coperto di concime. Fu sciolto così l'enigma dell'improvviso malore della Maria, e si accettò a faccia allegra l'inaspettato bamboccio.

Fuor che alcune graffiature alla fac-

cia ed al petto, che potevano essere prodotte da causa accidentale, nulla si rimarcava di anormale sul corpo del piccino.

Eravamo alle 7 del mattino; una nutrice, una villanotta qualunque, si assunse il pietoso officio di allattare il neonato, che si mostrava vispo, e di buonissimo appetito. Il medico del luogo dichiarò infatti che a quell'ora lo stato del bambino era di perfetta sanità.

In sulle undici cominciò ad impallidire; più tardi non volle più saperne della poppa, ed alla sera, la sua vita di un giorno aveva cessato. La condizione di primipava e di madre illegittima della Maria davano alla singolarità del fatto un colore sospetto. Il medico credette suo obbligo, prima di firmare l'atto di morte e la licenza per l'inumazione del cadavere, di esaminarlo, e rilevava al parietale sinistro una frattura triangolare, ed una lineare al sinistro.

Notiziata l'autorità giudiziaria, si procedeva all'autopsia; la quale dava

per risultato, essere la morte derivata da apoplezia al cervello prodotta da causa traumatica. Le perizie successive, stabilirono; che quelle fratture dovevano essere state determinate da colpi replicati e violenti vibrati alla testa del bambino appoggiata a qualche cosa di duro, con un corpo contundente; che esse erano l'unica causa della morte, da che la perfetta complessione del fanciullino escludeva ogni qualsiasi altra ragione; che finalmente avevansi dati scientifici positivi per ritenere che al momento dell'inferte ferite, il bambino fosse ancora in vita.

L'autopsia e le perizie così con evidenza provarono l'ingnere del reato; restava al criterio del giudizio la definizione dell'autore, del come e del quando fosse avvenuta quell'uccisione.

Dalle risultanze della procedura costruita in confronto della Maria S... il quesito dell'imputazione fu completamente risolto, in quanto che, la prova di reità a carico della Maria fu determinata dalla sua capacità a delinquere

nella specie desunta dal suo stato di madre illegittima e dall'interesse ad occultare il parto perchè non tramontasse lo sperato matrimonio; dalle sue menzognere asserzioni e smentite su circostanze essenziali del giudizio, a tacere di que' fatti costitutivi d'indizi legali di colpa.

Il Tribunale condannava Maria S... ad anni 5 di carcere duro, cioè al minimo della pena. Le circostanze mitiganti della incensurata condotta, dell'età giovanile, della nessuna educazione, giustificano una tale condanna benchè, forse il malfatto per sé non avrebbe meritata tanta clemenza dei giudici; perocchè all'atroce deliberazione di uccidere il proprio figlio, la Maria S... non sarebbe stata condotta dall'orrore della vergogna o da una miserabile debolezza, quanto dall'interesse di nascondere all'amante l'illegittimo frutto dei suoi primi amori.

MEVIO.

si trattasse in uno stato che si regga coll'assolutismo, la diffidenza potrebbe essere vinta dai fatti; ma col reggimento costituzionale, colla libertà di parola, la diffidenza originaria tende ad accrescersi giorno per giorno, ed impedire anche i fatti che potrebbero vincera col tempo. Intanto si rimprovera al Ministero la sua origine misteriosa, la sua nascita di contrabbando, come di un figlio illegittimo della libertà. Si dice, che degli intrighi di Corte, delle influenze della vecchia aristocrazia liberale e clericale lo concepirono, e che fu messo al mondo all'insaputa degli stessi uomini politici i più influenti ed importanti, come sarebbe a dire del De Beust, e dell'Andrassy. Perché tutto questo mistero? Celerebbe delle cattive intenzioni contro la libertà? Non esce desso dal cancello dell'assolutismo il più spiegato, del *bon plaisir* del sovrano, o di chi irresponsabilmente lo consiglia e lo governa?

Perché si sono fatti correre prima certi nomi tanto per traviare la pubblica opinione e sorprenderla? Siffatte sorprese non hanno desso un carattere originario d'un male mascherato assolutismo d'intenzione e di fatto, di un assolutismo che non vorrà, non potrà arrestarsi a' suoi primi passi?

Perché si cercarono nomi nuovi ed oscuri tanto, che nessuno di essi appartiene alle due Camere? Non indica ciò che si vollero trovare strumenti docili al cesarismo? Sarebbe mai vero che si vuol evitare, soprattutto, quel ceto medio nel quale stanno di casa la cultura, l'attività intellettuale ed economica, il liberalismo? Non si vuol avere alla mano degli strumenti che servano all'aristocrazia un tempo padrona di tutto e di tutti, ed appoggiarsi alla parte più ignorante, la quale obbedisce al Clero, e non comprende tutto al più che gli interessi locali e materiali? Che ciò sia, c'è molto sospetto, ed apparisce da certe manifestazioni dell'alto clero, con Rauscher alla testa, e da certe parole che scappano dette alla stampa retriva e clericale.

Poi c'è una rivelazione intera nei precedenti degli uomini, nelle loro attinenze, nelle opinioni e negli atti che loro si attribuiscono nel modo stesso col quale si presentano al paese. Essi godono la piena fiducia del sovrano: e basta!

Basta si per l'assolutismo, ma non basta per la libertà: ed in questo c'è generale accordo.

Un mio amico, membro della Dieta ungherese, l'Heffy ha saputo farsi interprete della pubblica diffidenza sul Ministero Hohenwart, accresciuta dal vedere affidato a Pest il ministero del culto ad un uomo, che ha grande riputazione di clericale. Apparisce chiaro adunque, che c'è una tendenza reazionaria, la quale si manifesta da più parti in piena armonia. Convien notare che in tutti i paesi dell'Austria dopo l'abolizione del Concordato e la nuova legge scolastica, c'è un grande movimento del clero contro alla istruzione laicale, un grande agitarsi di tutte le associazioni e leghe cattoliche e clericali.

È un movimento che ha una grande importanza, e che non si deve perdere di vista da coloro che vogliono valutare al giusto le condizioni reali dell'Austria. Bisogna calcolare che in molti luoghi questo movimento corre parallelo a quello delle nazionalità e delle autocrazie locali esagerate; intendo di dire laddove c'è meno cultura e meno attitudine al reggimento liberale. Il vescovo ed il prete sovente sono d'accordo col vecchio feudatario e coll'impiegato d'altri tempi. Questi tre personaggi disponevano prima d'ora d'ogni cosa, e tenevano in loro mano le moltitudini dei contadi, colle quali sperano di riguadagnare l'antica influenza, rapita loro dal ceto medio. Lo spirito di nazionalità, come essi sanno maneggiarla, non nuoce punto alla loro idea. Quando le nazionalità si sminuzzano, non avete più delle individualità nazionali potenti, unite dalla comune cultura, ma delle ombre di nazionalità composte, contraddicenti, deboli. Sapete che i nemici dell'unità e libertà dell'Italia volevano provare che nella penisola c'era una dozzina di nazionalità.

Manterrà il Ministero Hohenwart la Costituzione del dicembre? Dice di sì: ma i Tedeschi centralisti coll'esagerarne il principio nella pratica, gli Slavi di diverse stirpi ed i federalisti col combatterla, renderanno facile al Ministero, che gode la piena fiducia del principe, e che da taluno s'intende essere un ministro della necessità, di uscire da essa, mediante la legge elettorale prima, possa con qualche atto più ancora risolutivo.

Il Reichsrath sarà presto convocato. Si vorrebbe da lui l'approvazione del bilancio e la nomina della nuova Delegazione. Dopo si preparerebbe la riforma. Il Ministero spera forse che le elezioni dirette gli porgano il mezzo di formarsi una Camera a modo, mediante le influenze locali ed ufficiose, mediante il clero ed i vecchi feudatari. Di più si continuerà nel sistema di accontentare i diversi paesi con qualche concessione particolare, come si cominciò a fare in Tirolo ed in Dalmazia, e si vorrà fare in Boemia, in Gallizia. Già si comincia, del resto, ad invocare la salute dell'Austria e l'integrità dello Stato. È un fatto in Austria, che con tutta la lotta delle nazionalità, ci sono dei potenti interessi che tengono uniti i paesi. Se non che da qualche tempo i Tedeschi e gli Slavi si tengono di fronte e si combattono con molta asprezza. I primi non risparmiarono mai ai secondi l'insulto della propria superiorità nella cultura e nella civiltà, cioè che non fa che eccitare maggiormente i secondi, i quali sentono in sé il vigore alquanto disordinato della gioventù. Il ministero Hohenwart non farà cessare questa lotta, ad onta che abbia nel suo seno due ministri slavi, sul cui nome scherzano i giornali tedeschi. Già le due opposte pretese si accompagnano da tutte le parti con una vivacità crescente. Questa nuova fase della politica interna austriaca non è adunque l'ultima.

Ora il regno di Francesco Giuseppe è passato per molte fasi nei ventidue anni della sua durata. L'impero austriaco ha dovuto subire guerre interne ed esterne, rivoluzioni, oppressioni, reggimento militare e dello stato d'assedio, assolutismo burocratico, costituzioni unitarie impossibili, dualistiche, quasi federali. Ora agiscono sopra di lui due grandi forze decomponenti, il pangermanismo ed il panslavismo al di fuori, la nazionalità e la libertà al di dentro.

Che l'Italia guardi bene quello che accade nella gran valle danubiana; e che il suo governo non creda di esserne bene informato quando manda qualcheuno de' suoi uomini politici, senza studiarne le vie e le cognizioni su questo, a soggiornare qualche mese nella beata città di Vienna, ed a respirarvi l'aria profumata delle aule diplomatiche. Vienna è una grande ed importante città; è l'Austria quale si trovava prima del 1848, ma non lo è punto nel 1870, e meno lo sarà da qui a dieci, a venti anni. Che i futuri uomini di Stato percorrano sovente quei paesi che stanno fra i Carpazi ed i Balcani, tra l'Adriatico ed il Mar Nero, perchè hanno molta importanza per l'avvenire dell'Italia. La posizione del nuovo Stato italiano non è tale da essere indifferente a ciò che succede in questa regione, dove potranno accadere tra non molto fatti per lei molto più importanti di quelli che succedono nel 1870 e succedono nel 1871 sul territorio francese.

## LA QUESTIONE TUNISINA

Leggiamo nel *Diritto*:

A sentirsi che il generale tunisino Hussein veniva in Italia come incaricato del Bey, noi ci siamo domandati se egli potesse mai venirci per trattare della vertenza ora insorta fra il governo della reggenza ed il governo del re, e che del resto non è che la medesima riproduzione di una medesima questione.

Dopo che il signor ministro degli affari esteri ha così assolutamente e così solennemente sgravigata in Parlamento la condotta del nostro console a Tunisi, commendatore Pinna, e la di lui risoluzione di abbassare la bandiera del consolato e di interrompere le sue relazioni

colle autorità tunisine, la missione del generale Hussein pareva a noi una impossibilità diplomatica. In qualunque più remota ipotesi sembrava a noi una impossibilità che egli potesse venire ricevuto dal sig. Visconti-Venosta, il quale non avrebbe, a veder nostro, dovuto persi al rischio di scoprire il suo rappresentante dopo avergli dato ragione.

Ma poiché nessuna di queste presunzioni si è verificata e il generale Hussein è venuto e si annunzia anche che il ministro degli affari esteri sia disposto a riceverlo, noi ci domandiamo quali scopi possa avere la missione dell'inviato straordinario del Bey.

Evidentemente tali scopi non possono essere che tre: quello di discutere se la rottura delle relazioni diplomatiche appaia giustificata, quello di esaminare se le domande fatte al nostro console per compensare i danni già avvenuti e prevenire i danni e gli inconvenienti futuri, sieno giuste e ponderate, e, finalmente, quello di liquidare i danni che sono conseguenza degli abusi commessi dal governo del Bey.

Senza insistere sulla importanza delle questioni che dal punto di vista dei nostri interessi nazionali si connettono a ciascuno ed a tutti questi scopi possibili della missione del generale Hussein, noi vogliamo lusingarci addirittura che il signor ministro degli affari esteri le terrà tutte presenti quando si tratti della sua conferenza coll'inviato tunisino.

Ci lusinghiamo quindi che egli non dimenticherà il rispetto che si deve ed i diritti che competono ad una così importante colonia come quella italiana di Tunisi; non dimenticherà i patti riconosciuti e le concessioni fatte dal governo della reggenza all'Italia, patti e concessioni tante volte violati, e che importa, una volta per sempre, di assodare con opportune garanzie, se non si vuole che le legittime imprese dei nostri connazionali a Tunisi vadano a fiasco.

Ci lusinghiamo soprattutto che, così com'egli esigerà la debita soddisfazione per i danni che vennero loro arrecati, terrà anche presente che a questo incidente si connette forse una parte non piccola del nostro avvenire commerciale, e dell'influenza del nome italiano in tutti i paesi esteri.

Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

I maneggi in grande per ristaurare la fortuna dei clericali, si fanno nella Francia e nel Belgio; ed ora che nella Francia tutti i partiti si commuovono per far prevalere la propria politica di ciascuno, i legittimisti domandano l'aiuto del clero, facendogli promessa di rialzare il trono del Papa. Ma v'è sentore che il clero trovando più probabile la ristaurazione degli Orleansesi, se la intenda piuttosto coi capi di questo partito. È un fatto la partenza da Roma di molte lance spezzate del dominio papale, ma per quale imbroglio, non si conosce. Ieri si diceva da alcuni esser giunto il colonnello Charrette; se fosse vero, non vorrei credere che la tolleranza del Questore andasse tanto avanti da lasciarlo stare.

Pei cronisti di tutti i giornali delle città, saprete come riuscì bella e magnifica quella novità di ieri che chiamano corso di gala. Per un chilometro e mezzo quanto è lunga la via del corso della piazza del Popolo a quella di Venezia, percorrevano due file di carrozze con le più nobili matrone e le più gentili fanciulle: I cocchi della maggior parte dei principi romani spiccavano per l'assenza per dirlo come i cronisti d'oggi, e Tacito un tempo, nel raccontare che in una cena repubblicana, non si permisero le immagini di Bruto e Cassio: *sed Brutus atque Cassius præfulgebant eo ipso quod imagines eorum non visabantur*.

Ma che c'entra qui la filologia? ella c'entra perchè ci cade; ossia per dire che nel caso della contumacia, volontaria e dispettosa di alcuni patrizii, è uno sproposito il dire *brillavano* spiccavano per l'assenza, il che significherebbe che ci dovevano essere, che sarebbero stati di comune gradimento e più accetti di coloro che v'erano; che avrebbero voluto esserci, ma fu loro vietato

dalla tirannia. La migliore prerogativa de' tempi nostri è la libertà imparziale, della quale godono pure senza molestia di sorta anche tutti quei principi romani i quali non si acconceranno con le novità, fino a che sarà in vita Pio IX.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Leggiamo nella *Nuova Roma*:

Crediamo potere annunziare, che il ministro guardasigilli ha scritto e telegrafato a Roma, a proposito del malaugurato incidente del padre Curoi, e delle offese da lui scagliate contro la famiglia reale, e contro la principessa Margherita.

Si assicura che essa per la prima dichiarò formalmente che perdonava di gran cuore agli insulti che sapeva che non potevano giungere fino a lei: e si augurava che la clemenza reale avrebbe mitigato, se non fatto scomparire, il funesto acciacco di chi abusa del sacro ministero religioso.

FIRENZE, 17. — Il signor Stefano Arago, inviato dal governo francese con una missione speciale per l'Italia, è arrivato ieri sera in Firenze.

MILANO, 17. — I giornali della città contengono la descrizione dei solenni funerali in onore del re Carlo Taverna di cui abbiamo annunziata l'altro giorno la morte.

Ci si comunica, scrive la *Lombardia*, che S. M. il re comandando altamente il nobile scopo a cui quest'anno estese la sua benefica azione il comitato per Carnovale, destinava per le nostre feste la cospicua elargizione di lire 2000.

NAPOLI, 16. — Ritorna a farsi viva la minaccia dell'abolizione di questo Collegio militare.

RAVENNA, 16. — Scrivono da Lugo al *Ravennate*:

Una sequela di grassazioni sono state consumate in pochi giorni in questo circondario, e senza che si sia operato alcun arresto. È tempo ormai che il governo preveda a questi gravi reati contro le persone e proprietà che di frequente si commettono, e specialmente in genere di grassazioni come per ultimo quella consumata, sempre da sconosciuti, il 4 andante nelle persone di tre poveri contadini di S. Bernardino, i quali vennero aggrediti e depredati di tutto il denaro che possedevano.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Secondo un telegramma di Bordeaux, le elezioni conosciute offrivano press'a poco i seguenti risultati: cioè 150 repubblicani, 53 legittimisti, 400 orleanisti e 20 bonapartisti.

— La *Decentralisation* di Lione domanda che l'Assemblea nazionale ponga in islatto d'accusa Gambetta pel suo rovinoso dominio dittatorio. Quel giornale parla pure di un opuscolo compilato dalla Principessa Matilde e sparso per tutta la Francia.

— 15. — Leggesi nel *Constitutionnel*: Un decreto del 6 febbraio porta che i corpi dei volontari, di mobili e mobilizzati comandati dai generali Charrette, Lipowski e dal colonnello Chatelineau, formeranno altrettante brigate e prenderanno d'ora innanzi le loro denominazioni dai nomi dei loro capi; esse saranno sotto il comando superiore del generale incaricato delle forze della Bretagna.

Tutti i distaccamenti dei franchi-tiratori che si sono distinti pel loro servizio vengono riuniti ai diversi corpi d'armata, e ne fanno parte in qualità di esploratori. Gli altri distaccamenti sono sciolti.

— Alcuni dei palloni che hanno servito alla corrispondenza saranno trasportati per memoria nel Conservatorio di arti e mestieri.

GERMANIA, 14. — La *Neue Freie Presse* ha da Monaco:

Alla Camera dei deputati il ministro della giustizia, rispondendo ad una interpellanza di Mahr, dice che le disposizioni vigenti, secondo le quali i gesuiti per tenere le loro missioni hanno biso-

gno del permesso governativo, saranno dal Governo mantenute in vigore anche in avvenire.

— Si ha dalla Germania, che a Dresda, a Lipsia ed in altre città tedesche il desiderio della pronta conclusione della pace è vivo ed universale.

BELGIO, 14. — Rapporto alle mene dei clericali a favore del Papa, e al progetto di una crociata, leggesi nell'*Indépendance belge*:

Nel non intendiamo confermare né smentire quella notizia, per quanto inverosimile essa sia, poiché, in fatto di follie, si può aspettar tutto dai clericali. Noi ci limiteremo a dire, per ciò che concerne il Belgio, che noi nulla abbiamo appreso fin qui che ci induca a credere all'esattezza del fatto. In ogni caso, l'Italia può esser tranquilla: non è una spedizione di quella specie che restituirà Roma al papa ed ai cardinali.

— Un dispaccio da Anversa afferma che Jules Favre trovavasi colà proveniente da Brusselle, ove erasi recato nel più stretto incognito. Credesi che egli abbia avuto un colloquio con uno dei principi d'Orléans.

## ATTI UFFICIALI

12 febbraio.

Un decreto che modifica il regolamento del 20 novembre 1869 circa l'amministrazione forestale.

Un decreto per cui il Comune di Cellino Attanasio costituirà d'ora una sezione del collegio d'Atri.

Un decreto che fissa gli stipendi degli insegnanti nell'Istituto Tecnico di Bologna.

## Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Amministrazione delle Poste Italiane.

Avviso.

L'Amministrazione francese avverte che è ripristinato lo scambio regolare dei dispacci fra l'ufficio di Parigi e gli uffici esteri corrispondenti. Le lettere per Parigi ordinarie e raccomandate avranno corso chiuso come per il passato.

Monumento Paleocapa nella laguna meridionale del Salone. — Descrivere un'opera d'arte mi è sempre parso il medesimo, che pretendere di dare il ritratto di una persona cavandolo da connotati del passaporto: si potrebbe stemperare la parola in un pelago di particolari, che tanto e tanto non si verrebbe a capo di porgere idea netta di tale opera. Pur pure, avendone a scrivere qualche cosa, bisogna accennare e alla sua forma generale e ad alcune fra le parziali, per far conoscere almeno l'intendimento dell'autore nello immaginarla, in specialità quando si brami stringere l'esame soltanto alle ragioni dell'arte. Ecco perchè dò qui una descrizione sommaria del monumento soprannominato.

Gli è base un alto muraglione spartito a larghe zone bugnate, da una delle quali pendono due grossi anelli, arieggianti quelli a cui, lungo le rade, si legano le barche. Si intese alludere così (forse facendo troppo a fidanza coll'allegoria) alla diga di Malamocco, impresa eroica nella quale il Paleocapa ebbe sì gran parte. Al di sopra di questa specie di stereobate (al dire dei più, un poco troppo alto relativamente allo insieme dell'opera) si distende uno zoccolo, dal centro del quale elevasi un piedestallo a sostenere il busto del sommo idraulico, e a portare la epigrafe destinatagli. Sotto di questa v'è poi una cartella sulla quale veggonsi delineati i lavori da lui felicemente portati ad effetto sul Brenta e sul Bacchiglione, perchè, nel furiare delle lor piene, non più convertissero in desolante lago parte della città nostra, e meno corressero esiziali fra le basso pianure del suo territorio.

Ben meglio vennero qui posti in evidenza così colossali vantaggi, simboleggiandoli mediante i simulacri dei rammentati due fiumi, posti a fiancheggiare il piedestallo antedetto.

Se questo prodotto d'arte venuto dal nostro abilissimo statuario Luigi Ceccon, può, relativamente al concetto, lasciare qualche desiderio, ne appaga però moltissimi per quanto si riferisce all'artistica esecuzione delle differenti parti. Chi, per esempio, non dovrà, nel busto, lodare la correttamente franca modellazione della testa, e l'espressione dei lineamenti del volto, in cui si intravede e l'abito al meditare su difetti i progetti, e la perdurante energia ad attuarli?

Nè poca lode deve essere data ai nudi dei due fiumi, perchè alla fina intelligenza del vero, va unita, in ambidue, certa larghezza di piani, che ben manifesta quanto l'artefice possiede di studio sui migliori esemplari. Buon che l'ossequio a questi non lo trascina a troppo gravi sacrifici sul tarlato altare della tradizione, e quindi, con molto acume d'intelletto, escluse, da entrambi i simulacri, quella benedetta pentola versante acqua, che da Fidia, credo, sino ai nostri giorni, fu l'inevitabile bagaglio delle immagini fluviali regalateci da scultori e pittori.

Invece il Ceccon dette all'una e all'altra di tali immagini, attribuiti conformi alle produzioni agricole ed alle industrie dei territori fra cui scorre l'uno e l'altro fiume. Onde è che al Bacchiglione, devolvente le sue acque fra pianure e colli vitiferi e fra operosi villaggi rivolti alla cultura del frugello, delle corone di vite cariche di pingui grappoli, e pose in una delle mani un ramoscello di gelso su cui cammina il baco, facendo appoggiar l'altra sud un remo, segnale della navigazione fra Vicenza e Venezia. Per contrario, il Brenta porta la fronte cinta di spiche, e tien con una mano un mazzetto di trifoglio, e con l'altra il remo usato dai guidatori di zattere. Di tal maniera, ciascuno ravvisa il fiume che attraversa molte campagne del Padovano, abbondose di messi e disposte ai prati artificiali, ed è, nel tempo stesso, veicolo, col mezzo delle zatte, al legname da costruzione, che da paesi alpini vien condotto a Padova e nelle terre circostanti.

Gran peccato che, pel sito trascelto, l'egregia fatica del Ceccon non presenti ciò che vuol chiamarsi dagli artisti, buon partito di chiaroscuro! Impedita la luce di scendere dall'alto, a cagione della copertura soprastante alla loggia, si posa tutta sul pavimento di questa, e di conseguenza, illumina soltanto di riflesso i due fiumi ed il busto; per la qual cosa, gli uni e l'altro rimangono privi e di lume diretto e di ombre, e perciò imersi in una monotona mezzatinta, incapace a far discernere lo alterno aggettarsi e rientrar delle parti, e quindi, i meriti molti dell'ingegnoso scalpello.

**P. SALVATICO.**  
**Cuccagna.** — Sta per venire finalmente il tempo della Cuccagna, e il nostro Municipio se n'è annunziato ieri a sera come precursore colla splendida illuminazione delle Piazze. Pareva un mare di fuoco: ci si vedeva perfino a... bestemmiare!! Che Dio ci guardi!

Alle corti: se si è creduto di fare un grand'atto di generosità nella sera del berlingaccio illuminando le piazze colle cioccole, perchè comprometterne il merito la sera dopo in Piazza Unità d'Italia colla tacagneria di accendere soltanto una ciocca da una parte e una dall'altra saltuariamente? Ne venne di conseguenza che la Piazza compariva molto più oscura che colla illuminazione dei soliti fanali.

Forse che la Giunta intende di festeggiare gli ultimi giorni di carnevale accrescendo le tenebre?

**In articolo mortis.** — Quanti peccatori promettono di far giudizio quando si vedono al capezzale il medico ed il prete! Così succede del nostro carnevale, che vuole aspettare gli ultimi rancoli per darci a credere ch'esse era vivo.

Si annunzia infatti qualche mascherata per domani: se saranno rose fioriranno. Sappiamo intanto con sicurezza che in Piazza Unità d'Italia sarà eretto il solito palco, dove lunedì dalle 4 alle 7 pom. la Banda Cittadina suonerà dei balli popolari, e martedì alla stessa ora una Banda Militare gentilmente concessa farà altrettanto.

Meno male: siamo certi che il popolino ne approfitterà senza dimenticare quel contegno civile di cui sa offrirci bell'esempio in tante circostanze.

**Suscettibilità di nervi.** — Dacchè l'isterismo non è più soltanto malattia delle donne, ma ne partecipano anche i pubblici uffizi, bisogna esporsi a sentirne di belle tutti i giorni.

Ieri a sera per esempio il sig. Ispettore capo di P. S. disturbato ne' suoi nervi, o per alterazione riflessa di quelli di qualche alto dignitario, dai rivenditori del nostro Giornale, ne faceva requisire e tradurre al proprio ufficio tre o quattro.

In seguito a nostro reclamo fatto personalmente, il sig. Ispettore ha creduto assicurarsi che la misura presa stava nel pieno diritto delle sue funzioni, mentre noi sosteniamo che sia un vero abuso quello di formare sulla pubblica via chi esercita il proprio mestiere senza ledere le discipline vigenti. Difatti non possiamo dividere l'opinione di quell'Impiegato, che, cioè, sia allarmante per cittadini l'annunciare semplicemente gli ultimi dispacci, e le notizie recentissime, fino a che i venditori si limitano a questo non allarmano nessuno, e se gridano per vendere i giornali fanno nè più nè meno di ciò che si permettono i rivenditori di qualunque genere da cui è assordata la città, e per quali gli agenti di P. S. non sanno nè vogliono spiegare lo zelo usato verso i nostri rivenditori. Sono le notizie false che allarmano il pubblico, il quale si allarma del pari delle misure arbitrarie che non sono della nostra epoca.

Bisogna trovarsi in tutti i paesi e in Firenze specialmente per sentire la grida dei rivenditori di giornali della mattina alla sera. Forse qui da noi il clima influisce in modo sui nervi dei nostri alti impiegati da farli impertire ordini bismarkiani di questo genere? Sta a vedere che si torna bellamente e quietamente ai tempi dell'assolutismo, o che a Padova anche in materia di P. S. siamo regolati da leggi diverse da quelle di tutto il resto d'Italia! Ma probabilmente il nostro Giornale sarebbe in certi luoghi più benivolo se appartenesse al novero di quelli che hanno per collaboratori impiegati o di questura o di altre amministrazioni.

Non troviamo poi niente affatto giusto che in argomenti di così gravell'importanza un impiegato anche subalterno di P. S. non abbia facoltà di prendere su due piedi una risoluzione, e che ci sia bisogno di aspettare il Capo Ufficio, il quale, prendendo naturalmente i suoi comodi, condanna la povera gente requisita senza motivo ad aspettarlo per qualche ora.

Giova ripeterlo: saremmo i primi noi a deplorare se alcuno di quei ragazzi, per accrescere lo smercio dei giornali, si permettesse di allarmare il pubblico con false notizie; ma voler loro impedire la semplice grida del giornale, mentre ai rivenditori di qualunque specie si permette a tutte le ore un baccano indecente, è un atto di ostilità, una violenza che ci viene usata, e di cui forse potremmo indovinare l'ispirazione.

Non farebbe meglio la Questura ad occuparsi con maggiore efficacia dei furti che succedono, o ad impedire la crescente piaga dell'acostonaggio, che disturba il pubblico ben più che le grida dei rivenditori del *Giornale di Padova*?

**Collegio Zitelte.** — Anche quest'anno le allieve del Collegio Zitelte diedero, come frutti di carnevale, e in presenza di una scelta e numerosa società, bellissimi saggi dei loro progressi nel ballo; e ieri sera gentilmente invitato potè assistere ad uno di questi geniali trattenimenti, dove l'aria del Collegio ispira sulle fanciulle anche ballando una nobile compostezza, senza pregiudizio di quella disinvoltura che deve renderle amabili nella società in cui stanno per entrare.

Lode ad esse, e a chi ha l'incarico di questo complemento della loro educazione.

I diversi balli, anche i più complicati, furono eseguiti con esattezza e vivacità

tanto dalle fanciulle più piccole che dalle maggiori, e furono talvolta intercalati da concerti strumentali, e da pezzi cantabili.

Fra i balli mi parve notare particolarmente: una quadriglia *Lancieri* ballata dalle fanciulle più piccole, il *minuetto* dalle maggiori, l'*Istrienne* (mazurka) in massa, la quadriglia *italiana*, il ballo *Fandango*, e la marcia *figurata* con ginnastica.

Le molte signore e tutti gli astanti non cessavano di applaudire quelle giovinette, la cui bravura non fu uguagliata che dalla gentile accoglienza delle signore Direttrici ed Istitutrici verso gli invitati.

**Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 19 febbraio dalla banda del 5. Granatieri in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 3 pom.**

1. *Celinda*, Marcia. (Petrella)
  2. *Gianna d'Arco*, Sinfonia. (Verdi)
  3. *Concordia*, Valtzer. (Strauss)
  4. *Vestale*, Finale 2°. (Marsodante)
  5. *F. vorita*, Terzetto. (Donizzetti)
  6. *Accenti del Cuore*, Valtzer. (Strauss)
  7. *I due Cuori*, Marcia. (Criscuolo)
- La Musica della Guardia Nazionale eseguirà domani alle ore 12 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele i seguenti pezzi:
1. *Ballabile nel Rodolfo* (Giorzi)
  2. *Sinfonia nella Gazza Ladra* (Rossini)
  3. *Valz, La Vettura Corriera*. (N. N.)
  4. *Potpouri nell'Opera I Due Orsi*. (Frolich)
  5. *Marcia*.

**2. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA**

19 febbraio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 14 s. 5,1  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 32,2  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	765,4	764,8	765,7
Termometro centigr.	0° 0	+7° 9	+4° 2
Direzione del vento	o° n	so 2	o
Stato del cielo . . .	nuv.	se- se- reno	se- reno

Dal mezzodi dell'17 al mezzodi del 18  
Temperatura massima — + 9° 4  
» minima — — 0° 4

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:  
La salute di S. M. la regina di Spagna la quale, come venne annunziato, fu costretta da un attacco di febbre a soffermarsi in Allassio, s'è alquanto migliorata; notizie di stamane dicono avere S. M. passata bene la notte, nè essere più ricomparsa la febbre.

Crediamo che la Commissione ministeriale, incaricata della revisione della legge comunale e provinciale, sulla base del decentramento, sia alla vigilia di presentare il suo lavoro al ministro, più non rimanendole da compiere che una generale revisione delle deliberazioni già prese, revisione rimasta interrotta dalla prevalenza delle occupazioni parlamentari. (*Italia Nuova*)

**DISPACCI ELETTRICI**  
(Agenzia Stefani)

**MADRID, 16.** — Un decreto, in data d'oggi, convoca le Camere ordinarie pel di 3 aprile.

Le elezioni devono incominciare l'8 marzo.

**ATENE, 15.** — Il ministero si è completato colla nomina del generale Smolentz a ministro della guerra e di Petmesas a ministro del culto e dell'istruzione.

**BERLINO, 17.** — Assicurasi che

l'armistizio sia stato prolungato fino al 1° marzo.

Napoleone fu invitato ad astenersi per l'avvenire da ogni dimostrazione, essendo prigioniero di guerra. Nello stesso tempo fu ordinata una sorveglianza più rigorosa riguardo la sua persona.

**LONDRA, 16.** — *Camera dei Comuni.* — Il governo dichiara che sopprimerà l'ambasciata di Monaco e che riserverà di decidere circa le legazioni di Stutgard, Coburgo, Darmstadt e Dresda.

Cochrane annunzia un'interpellanza colla quale domanderà se il governo inglese ha fatto qualche passo onde impedire che i tedeschi entrino in Parigi.

Hy interpella se Russell era autorizzato di comunicare a Bismark il 29 novembre che l'Inghilterra doveva considerare lo svincolo spontaneo del trattato del 1856 da parte della Russia come un caso di guerra.

Gladstone risponde che non deplora questa dichiarazione di Russell, benchè egli non fosse autorizzato di farla.

Herbert domanda se la Francia ha reclamato i buoni uffici dell'Inghilterra per ottenere che le condizioni di pace siano più moderate.

Gladstone risponde che il governo francese, per mezzo del suo rappresentante sig. Tissot, espresse la speranza che l'Inghilterra vorrà riconoscere il nuovo governo francese onde spingere le trattative di pace. Soggiunge che lord Granville rispose al signor Tissot che il governo inglese non poteva pronunziarsi prima che sia costituito il nuovo governo francese, ma che accoglierebbe con premura ogni domanda che reclamasse i buoni uffici dell'Inghilterra.

**VIENNA, 17.** — Mobiliare 2518, lombarde 1783, austriache 376 50, banca nazionale 719, napoleoni d'oro 9 88, cambio su Londra 123 60, rendita austriaca 68 10.

**VERSAILLES, 16.** (Ufficiale). — L'armistizio è prolungato fino al 24 corrente, ed estendesi anche al teatro della guerra sud-est. Le nostre truppe occupano il dipartimento del Doubs, la Costa d'Oro e la maggior parte del Jura. Belfort ha capitolato; la guarnigione di 12,000 uomini ha libera uscita cogli onori militari.

**BORDEAUX, 17.** — *Seduta dell'Assemblea.* — Gli ingressi della Camera sono circondati da un cordone di guardia nazionale, di truppe di linea e di cavalleria, è impossibile avvicinarsi primachè il presidente apra la seduta. Un membro della sinistra dice: Cittadini! Per arrivare qui fui costretto ad attraversare parecchie linee d'uomini armati; d'ora in poi verrò armato come essi.

Gravy pronunzia alcune parole esprimendo la speranza che l'Assemblea sarà all'altezza della sua missione.

La Camera ha adottato un rapporto d'ufficio della commissione, su tutte le elezioni.

Giulio Favre e Picard sono arrivati. Gli uffici dell'Assemblea esaminano stamane la proposta di nominare Thiers capo del potere esecutivo. La maggioranza pronunziò in favore di tale proposta.

**MARSIGLIA, 17.** — Rendita francese 53 70, rendita italiana nulla, nazionale 447 50, spagnuolo 30 74, austriache 765, lombarde 235, romane 137 50.

**BERLINO, 17.** - Austriache 205 72, lombarde 97 58, mobiliare 137 72, rendita italiana 55 74.

**LONDRA, 17.** — Consolidato inglese 92, rendita italiana 54 3/4, lombarde 14 1/2, turco 41 3/4, spagnuolo 30 3/8.

**BORDEAUX, 17.** — *Assemblea* — Castellane e Meaume sono nominali segretari. Keller presenta una dichiarazione firmata dai deputati dell'Alto e Basso Reno, della Meurthe, e della Mosella. La dichiarazione dice: L'assemblea nazionale francese e l'Europa che hanno sotto gli occhi lo spettacolo delle esigenze prussiane non possono consumare nè lasciar consumare un atto che strapperbbe l'Alsazia e la Lorena dalla Francia. Siamo e resteremo sempre francesi nella buona e nella cattiva fortuna. L'Assemblea nominata per suffragio universale non può ratificare la distruzione della nazionalità di tutta una popolazione. Ciò che l'assemblea non potrebbe fare, non potrebbe farsi neppure dal popolo riunito in comizi, e anche l'Europa non può ratificarlo. Una pace acquistata con cessione di territorio non è durevole: sarebbe una tregua momentanea.

Quanto a noi Alsatiani e Lorenesi siamo pronti a ricominciare la guerra. Quindi riteniamo fin d'ora nulli e come non avvenuti tutti i trattati, le votazioni e i plebisciti che separassero l'Alsazia e la Lorena dalla Francia. Proclamiamo il nostro diritto di restare uniti alla Francia, e prendiamo l'impegno di difendere il nostro onore e la nostra dignità.

Dopo la lettura della dichiarazione, Keller scongiura i colleghi a proclamare un'inviolabile attaccamento all'Alsazia e alla Lorena. « Noi, soggiunge, vi stendiamo la mano; non ricusateci la vostra. » (*Applausi da tutti i banchi*). La Camera vota per acclamazione di discutere la proposta per urgenza.

Rochefort domanda che sia rinviata immediatamente agli uffici. La maggioranza della Camera preferirebbe rinviarla a domani.

Thiers dice che trattasi di sapere se la Camera darà ai suoi negoziatori un mandato imperativo, o se lascerà loro la libertà di trattare. Dice che divide dal fondo del cuore i sentimenti di Keller; sostiene che l'aggiornamento sarebbe più che inopportuno. La proposta deve discutere immediatamente. La Camera decide di ritirarsi immediatamente negli uffici. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta leggesi il rapporto della commissione sulla proposta Keller. In esso esprimonsi le più vive simpatie verso le popolazioni dell'Est, e prendesi atto della proposta, rimettendosi ai negoziatori che incaricheransi di trattare colla Prussia. La Camera conferisce a Thiers il potere esecutivo.

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'Opera *La Vestale*, musica del maestro Mercadante — Beneficiaria della signorina Maria Scapolo — Ore 8.

**TEATRO GARIBOLDI.** — Circo equestre di Carlo Fassio. Rappresentazione col concorso fratelli *Martini* sorprendenti *Clowns equestri* — Ore 7 1/2.

**TEATRO GALTER.** — Rappresentazione marionettistica — Ore 7 1/2.

**BORSA DI FIRENZE**  
18 febbraio

Rend. 58 02
Oro 24 25
Francia tre mesi 26 26
Prestito nazionale 83 —
Obbligazioni regia tabacchi 469 50
Azioni regia tabacchi 676
Az. Banca Naz. del R. d' It. 23 75
Azioni strade ferrate mer. 333 —
Obblig. » » » 169 75
Buoni » » » 441 —
Obbligazioni ecclesiastiche 79 42

**BORTOLANNO MOSCHIN**, gerente respons.

N. 1871  
**BANCA MUTUA POPOLARE**  
DI PADOVA

*Il Consiglio d'Amministrazione*  
**rende noto**

che a datare da oggi il tasso sulle anticipazioni, verso depositi di valori pubblici, in valuta effettiva viene ridotto al 6 1/2 per cento franco di provvigione.

Padova li 16 febbraio 1871.

IL PRESIDENTE  
**MASO TRIESTE**

Il Censore  
**A. Fusari**

Il Direttore  
**Giuseppe Basseggio**

**Estrazione del R. Lotto**  
**eseguita oggi in Venezia:**

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Estratto di 72,000 guarigioni Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,100. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FED. KLAUSNERER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE In POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BIACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C. 31 Via Provvidenza TORINO 2 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Fordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli - Treviso: Elero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine medicinisches central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mangelhaften Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa  $\leftarrow$ ersendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERI MAURO. - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 5-21

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

R, Prefettura di Padova AVVISO Sono sospesi gli esperimenti d'asta che, giusta gli avvisi 30 gennaio n. 31-71 ed 11 corr. n. 571-109 e 150-100, dovevano aver luogo presso questa Prefettura nei giorni 21, 23 e 28 corrente mese per l'appalto dei sottoindicati lavori a sinistra di Adige, e cioè: riparazioni frontali in Volta S. Saresata, Volta e Marezzana Bragante, Dr'zagnò e Volta Agguillara sul dato di L. 7670. riparazioni frontali in varie località dal Confine Veronese-Padovano al Canale Rotella inferiormente a Rotta Sabadina sul dato di L. 15285. prolungazione berma e porcellamento sulla fronte in Volta Marice sul dato di L. 8103. Ciò a notizia e norma di chiunque possa avervi interesse. Padova, 17 febbraio 1871. Il Segretario CARGATI.

N. 1499 EDITTO Si rende pubblicamente noto perdurare la interdizione di Giacomo Vertuani fu Luigi già interdetto coll'editto 5 marzo 1851 N. 3954 del R. Tribunale Provinciale locale inserito nella Gazzetta ufficiale di Venezia. Padova, 24 gennaio 1871. Il Consigliere Dirig. Plovene A. Graziani

PILLOLE ANT'GONORROICHE del Prof. PORTA. Adottate dal 1851 nei Sifilomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.) Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi. Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE PERVENUTE Alla Libreria F. Sacchetto Lettere Precoettive di eccellenti scrittori scelte, ordinate e postillate da P. Fanfani, 11 edizione Firenze 1871, 1 vol. . . . L. 2 - Sicilliani P. Sul rinnovamento della filosofia positiva in Italia, Firenze 1871. . . . > 4 - Lozzi C. Dell'Ozio in Italia, libri 4, Torino 1871, in 12, vol. 1. . . > 3 - Roguetta F. B. Manuale da campagna ad uso degli ufficiali d'artiglieria, Torino 1870 in 16. . . 9 - Tommasco I doveri e i diritti d'ogni buon italiano, Milano 1871, in 12. . . . > 2 50 - Torelli G. Scritti vari ordinati per cura di C. Paoli, Milano 1871. > 4 50 - Carcano G. Novelle campane e novelle incisioni, Milano 1871. . . > 2 50 - Canestrini prof. G. Compendio di zoologia ed anatomia comparata vol. III ed ultimo. Vermi ed infimi animali, Milano 1871. . . > 2 10 - Ronga G. Elementi di Diritto Romano, nozioni preliminari, Torino 1871, in 8, vol. 1. . . . > 5 - Carega F. Nozioni di agronomia ordinate secondo i programmi ufficiali degli istituti industriali con figure, Napoli 1870, 2 vol. > 6 50 - Stoppani A. Corso di Geologia, II ediz. Milano 1871 fasc. 1 e 2 > 1 20 - Galeazzi F. D. Il Comune e lo stato studi politici e amministrativi, lib. 4., Firenze 1871, in 8, vol. 1. . . . > 6 - Guida pratica degli Uffici comunali per la tutela dei diritti d'autore sulle rappresentazioni teatrali, Milano 1871. . . . > 3 - Macchi Mauro I Dottrinari d'Alemagna, considerazioni storico-critiche sulla guerra franco-prussiana, Milano 1871. . . . > 1 - Migneco dott. G. Del Cloriformio e di altri mezzi anestetici, memoria inedita, Augusta 1869. > 1 75

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Roggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 12-10

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prese come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 2 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscuotono piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rauocedine. - Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vainolo. - La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 3-14

Si vende in PADOVA alle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERI MAURO. - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 5-21

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, F. Bo Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, L. Carnari - Savona Albagan, - Trieste, J. Scerravallo. 33-16